# LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2 — Spedizione in abbonamento postale.

DIREZIONE: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-050 43-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. Lr. 40. Finanz. Lr. 80. Necrol. L. 25. - Fabbi. economiche, in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-336): Arte cinemat., Nomi, Nascite, Lauree, Onorif., decade. Ingrandim. economiche. 1 direttiss.: L. 100 per linea in c. s. - Pag. antiche. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 760; Sem. 390; Trim. 210. Est. 850; 440; 235.

VENERDI' 2 Novembre 1945 Anno I - Numero 89
TORINO, via Roma ang. via Barbaroux, tel. dal 42-041 al 42-049


## Rete a grandi maglie

La legge del 1944 sulla epurazione prevede il castigo anche con la morte di tutti coloro che con atti rilevanti si sieno adoperati per tenere in piedi il fascismo. Ma si è visto nell'applicazione che gli atti rilevanti erano variamente apprezzati secondo i giudici, e che per esempio un sottosegretario del fascismo che era stato sempre molto attivo nella propaganda, lo Iannelli, se ne andava assolto. Pure assolto, *per non aver commesso il fatto*, Mario Farnesi, che fu vice-segretario del partito prima con Vidussoni e poi con Scorza; assolto in istruttoria Bevione, presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni e finanziatore delle opere pubbliche del fascismo. Silvio Suvich sottosegretario di Stato agli Esteri anche durante la guerra, prendeva trent'anni perchè nel corso del processo era scappato Roatta, e c'era stato scandalo, ma il pubblico accusatore ne aveva chiesto quindici.

Il difetto stava nella legge per la sua mancanza di determinazione? Il presidente dell'Alta Corte di giustizia, S. E. Maroni, non era di questo parere, e intervistato dal *Momento* dichiarava non potersi elencare gli atti che si devono ritenere rilevanti; ciò sarebbe stato a suo avviso estremamente pericoloso.

« I processi a carico di certi pezzi grossi — continuava Maroni — si potrebbero fare o giudicare senza sofisticare sulle prove specifiche della loro colpevolezza, insita, si può aggiungere, nella carica stessa ».

I pezzi grossi erano le rotelle della macchina del regime; senza di esse non avrebbe potuto camminare. Proseguendo la inchiesta, il giornale romano veniva alla conclusione che c'erano, sì, imperfezioni nella legge, ma che il difetto consisteva soprattutto nell'averne affidata l'applicazione a giudici che risentivano ancora del costume fascista e che non sapevano adeguarsi al rinnovato clima democratico.

Un giudice istruttore disse infatti nella sua sentenza che gli atti rilevanti per il fascismo devono essere illeciti, un altro che devono aver avuto *rilevanza eccezionale*, un terzo che devono essere tali *che senza di essi il fascismo sarebbe crollato!* E ciò mentre la legge del 1944 vulnera in pieno tutta l'attività del fascismo come arbitraria; basta precisare che vengono puniti con la morte i ministri, revocate le amnistie, poste nel nulla le prescrizioni.

Si è cercato di riparare con le Corti di Assise straordinarie, ma non sembra che il rimedio si sia dimostrato sufficiente se si annunzia sull'epurazione una nuova legge. Da quello che si sa, essa avrebbe però piuttosto carattere procedurale, permettendo il riesame della causa giudicata. Secondo il progetto distribuito ai ministri, la Commissione centrale per l'epurazione sarebbe abolita; le sospensioni dal servizio precedentemente disposte, nonchè le sospensioni, disposte in seguito a giudizi di epurazione svolti in Alta Italia, vengano revocate nei confronti dei dipendenti di grado inferiore all'ottavo che non abbiano collaborato in qualsiasi forma con i tedeschi o con la sedicente repubblica sociale italiana. Le amministrazioni infatti erano state messe sossopra dalla sospensione, senza distinzione di grado, di tutti gli impiegati genericamente sospetti di fascismo; ora si applica il principio di colpire in alto e di perdonare ai « pezzi piccoli ».

Finalmente, un criterio. Perchè quel che è successo dalla liberazione di Roma, vecchia ormai di diciassette mesi, è stato un criterio. I partiti al potere ne avevano ciascuno uno differente; per non essere sospettati hanno incaricato dell'epurazione un uomo di Estrema, ma tanto Scoccimarro quanto Nenni, pieni di buona volontà, non ebbero dal principio idee chiare nè piano d'assieme; procedevano empiricamente, caso per caso, per impulsi, adoperando una rete a maglie fitte, ma così debole che i pesci forti la rompevano e se ne andavano. Ora si passa alla rete a maglie larghe; speriamo che sia di canapa e che tenga.

Questa materia non era stata mai ben definita; gli stessi magistrati come abbiamo veduto, non sanno come orientarsi. Il paese è inquieto, se ci pensa; ha visto troppi stracci andare all'aria, i pezzi grossi sono scappati all'estero, e nascosti preparano memoriali che i giornali si contenderanno; dopo Buffarini Guidi non un ministro è più comparso alla sbarra. Sono stati rimessi alla professione tutti gli scrittori politici del tempo fascista, e condannati soltanto taluni di essi che il 25 luglio del 1943 non si erano accorti della fine del fascismo. Si parla oggi soltanto di un processo ad Aldo Borelli, ex-direttore del *Corriere della Sera*, che a Roma faceva tranquillamente l'editore. E i giornalisti sono predicatori di idee, che intervengono ogni giorno nella vita pubblica, che hanno — se l'hanno — una grossa parte di responsabilità negli atti rilevanti di cui alla legge. La loro amnistia sembra giustificare tutte le altre.

Siamo d'accordo tutti sulla necessità della epurazione, almeno per quel che riguarda gli uomini del regime, quanti hanno dato opera a crearlo e a mantenerlo in vita e quanti ne hanno profittato. Quando la giustizia ha per sè il diritto, la coscienza di tutti, il cuore di tutti, è un delitto non esercitarla. Ma l'epurazione deve essere giusta, limitata e pronta. Giusta perchè non si debba ricominciare come si è già costretti a fare da noi, e perchè gli Italiani sono sentimentali e chi adopera misure troppo dure per i meno responsabili prepara il pietismo e la rivolta: gli eccessi del Terrore in Francia non hanno salvato la prima repubblica, ma prodotto l'avvento di un regime d'autorità e ritardato per tanto tempo lo avvento della democrazia. Giusta e limitata; il regime è durato vent'anni e per chi viveva qui, il contagio era facile e qualche volta necessario come un vaccino.

L'epurazione deve essere pronta, infine. Non possiamo più a lungo mantenere quest'atmosfera di sospetto, trascinare per anni la ricerca dei colpevoli o vederceli intorno abilmente mimetizzati da quei camaleonti che sono. Una giustizia che non colpisca subito fa dubitare del suo diritto e facilita le evasioni; Dio soltanto può permettersi di ritardare la espiazione perchè la sua è inevitabile. Ci si abitua ad una colpa che non ha trovato una sanzione quando era il suo tempo, dubitiamo persino che sia una colpa. Si può uccidere nell'impeto di una collera sacrosanta, in presenza di una flagranza innegabile, ma se non lo si fa subito si trovano facilmente nella bontà del nostro cuore giustificazioni, attenuanti, indulgenze. A Roma non è difficile incontrare exsottosegretari di Stato, exdirettori di grandi giornali fascisti, ex-federali ed exprefetti di nomina dittatoriale ormai confusi con la folla antifascista del tempo nuovo, e con l'aria di aspettare il turno alla *curée*. Coloro che non hanno mai tradito il loro ideale si rassegneranno a sopportarli se nel complesso giustizia sarà stata fatta almeno in alto: l'orgoglio d'avere la coscienza a posto conta qualche cosa nell'armonia della vita. Gli Italiani attendono con ansia il giorno in cui potranno dire: E' finita. La liquidazione del fascismo è stata completata: tutti i grandi colpevoli hanno avuto la loro pena. Perdoniamo agli altri, dimentichiamo. Abbiamo sofferto abbastanza ed odiato troppo; è ora di risentirci fraterni, di ricominciare ad amare.

*Union et oubli* è stata la formula di un'altra restaurazione ben diversa dalla nostra, ma può essere rispolverata per quel che c'è in essa di profondamente umano e oggi il necessario, perchè non potremo seriamente mettere mano alla ricostruzione se non avremo prima pacificato gli animi. Non si fa scendere la barca in mare finchè dura la bufera.

**Tullio Giordana**

## Le norme per l'epurazione approvate dal Consiglio dei Ministri

### Unico motivo: l'incompatibilità politica a restare in servizio; unica pena: la dispensa - L'iniziativa dei procedimenti alle amministrazioni - Gli albi professionali - Revoca delle sanzioni minori - I deferimenti prima della Costituente

**Roma, 1 novembre.**

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi al Viminale alle ore 17 sotto la presidenza di Ferruccio Parri, ha approvato con alcune modifiche lo schema di provvedimento legislativo concernente l'epurazione delle pubbliche amministrazioni, degli albi professionali e delle aziende private predisposto dall'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo.

### L'attività colpita

Cosa unica causa di epurazione, nel nuovo progetto si è introdotto il criterio dell'incompatibilità politica a permanere in servizio. Unico mezzo epurativo previsto è quello della dispensa dal servizio. L'incompatibilità si fa derivare per gli appartenenti ai primi otto gradi dell'amministrazione dalla posizione amministrativa avuta nel periodo fascista, dall'attività politica svolta, dalle manifestazioni di carattere fascista compiute in ufficio e fuori ufficio, dalla nomina diretta nell'impiego per soli titoli fascisti.

Limitando l'applicazione ai primi otto gradi dell'amministrazione si è ridotto l'esame a 50 mila dipendenti statali su un milione e 400 mila dipendenti complessivi. Per tutti i dipendenti, indipendentemente dal grado ricoperto, l'incompatibilità deriva, invece, dal fatto di avere dato prova di grave faziosità fascista o di avere, dopo l'8 settembre '43, prestato servizio a favore dei nazi-fascisti o della repubblica sociale italiana o collaborato in qualsiasi forma con i tedeschi o con la sedicente repubblica sociale fascista. Le ipotesi di collaborazionismo sono state opportunamente elencate e specificate.

Le norme per l'attuazione del nuovo sistema tendono ad avviare la lentezza della procedura finora attuata. A questo scopo è stato sancito che l'iniziativa dei procedimenti di epurazione spetta alle singole amministrazioni, mentre all'Alto Commissariato viene conservato un semplice potere di impulso nei confronti delle amministrazioni, quando ciò sia reso necessario dall'inattività delle medesime. E' stata soppressa la commissione centrale d'appello: però il principio dell'appello viene mantenuto ed a tale scopo sono istituite per i funzionari dipendenti dallo Stato speciali commissioni di appello presso il Consiglio di Stato. Per i dipendenti degli enti locali sono istituite commissioni presso le Corti d'Appello.

Le medesime norme sono applicabili ai dipendenti degli istituti pubblici e di interesse nazionale e di imprese private concessionarie di pubblici servizi o esercenti una pubblica funzione o un servizio di pubblica utilità.

### La tutela degli albi

Per quanto riguarda gli albi professionali viene stabilito che sono cancellati dagli albi stessi gli iscritti che per faziosità o malcostume fascista si siano resi incompatibili a continuare nell'esercizio della professione, arte o mestiere. Per quanto riguarda le norme procedurali viene lasciata completa autonomia agli ordini professionali ed agli altri organi incaricati della tutela degli albi, i quali possono procedere alla revisione dei rispettivi iscritti sia a mezzo del loro organo ordinario sia a mezzo di apposite commissioni da essi costituite.

Particolari difficoltà ha presentato il problema del coordinamento del nuovo decreto con quello del 27 luglio 1944 num. 159, in relazione soprattutto alle decisioni definitive già emanate nei giudizi di epurazione, e ciò perchè la nuova legge presenta nuovi caratteri sostanziali diversi da quelli precedenti e prevede come unico mezzo la dispensa dal servizio, abolendo le punizioni disciplinari minori.

E' previsto che sono risolti di diritto i contratti dei direttori generali, dei direttori tecnici e amministrativi, dei capi servizio dei capi uffici e degli institutori delle società con capitale superiore a 5 milioni di lire e delle società con capitale superiore ad un milione di lire che si trovino nelle condizioni applicate agli amministratori della legge in parola.

### Punizioni abolite

Lo schema dispone che restino fermi i provvedimenti definitivi di dispensa e di proscioglimento. Le sanzioni minori, ivi comprese la sospensione e la retrocessione irrogate come decisioni definitive, sono revocate. La revoca farà venire meno gli effetti delle punizioni applicate con decorrenza dalla data di entrata in vigore del decreto.

E' stabilito che i deferimenti a giudizio devono essere fatti entro il 31 marzo 1946, ossia prima della convocazione dei comizi della Costituente.

Per quanto riguarda l'impiego privato, lo schema approvato adotta un criterio di risoluzione automatica per categorie, analogo a quello già adottato per gli amministratori delle società.

### Trasferimenti

Lo schema accorda anche ai capi delle singole amministrazioni la facoltà di trasferire i dipendenti per ragioni politiche e morali, facoltà da esercitare entro il 31 marzo 1946.

E' prevista anche l'epurazione delle aziende private limitata però ai soli dirigenti di esse. Viene adottato un criterio di risoluzione automatica per categoria analogo a quello già adottato per gli amministratori delle società, ma limitata a titoli di particolare gravità.

Con altro provvedimento, approvato dal Consiglio, è stata data facoltà al Governo di collocare a riposo, nell'interesse del servizio, i funzionari appartenenti ai primi cinque gradi della gerarchia statale, anche se inamovibili.

E' stato anche approvato uno schema di decreto legislativo col quale il Tesoro dello Stato viene autorizzato a concedere alla Banca d'Italia anticipazioni fino alla somma di un miliardo di lire per rimborsare gli istituti di credito ed i sindacati finanziari che abbiano somministrato fondi a Comuni per lavori di ricostruzione e per nuovi lavori di interesse locale.

Su proposta del Ministro della Marina il Consiglio ha poi approvato uno schema di decreto legislativo inteso a dare un'assistenza temporanea ai marittimi disoccupati che si trovano in determinate condizioni.

La riunione ha avuto termine alle ore 22.30. Il consiglio riprenderà l'esame degli argomenti all'ordine del giorno domani alle ore 10.

### In quel di Demonte

## Un aeroplano alleato cozza contro una montagna

**Tredici uomini carbonizzati**

**Demonte, 1 novembre.**

Un apparecchio americano, alle ore 12,15 del 30 ottobre a causa della mancanza di visibilità, ha urtato contro la montagna Bramans, in località Festiona (comune di Demonte) sfracellandosi. L'*Orbia* riferisce che i 13 componenti dell'equipaggio sono rimasti carbonizzati. Il Comando Alleato di Cuneo provvede al ricupero delle salme.

### Riapertura del processo contro E. M. Gray

**Roma, 1 novembre.**

Si apprende che il processo contro Ezio Maria Gray sarà riaperto perchè fra i capi di imputazione addebitati all'ex-vice presidente della camera non figurava quello di essere stato dopo l'8 settembre presidente del tribunale speciale straordinario di Milano.

## La vera Europa

Inizia con oggi la sua collaborazione a « La Nuova Stampa » Daniel Rops, romanziere e scrittore politico di fama europea, e uno dei capi de « L'Ordre Nouveau », il movimento spiritualista e cristiano che nell'immediato anteguerra, insieme con l'altra corrente guidata nel campo culturale dalla rivista « Esprit », preparò l'attuale rinnovamento francese.

Ci si prepara a rifare l'Europa e non sarebbe allora questo il momento di dirci su quali principii s'intenda di ricostruire questo continente desolato e disceso, le cui basi spirituali non sono meno devastate dai mali pesti e dalle sue città? Ma fino ad oggi le varie notizie al riguardo si sono risolte in una delusione. Solo il problema delle frontiere sembra impensierire i diplomatici. Non si discute dunque che su qualche chilometro quadrato da prendere o da cedere? Ci sarebbe da disperare, se solo quelli fossero, per i padroni d'oggi, i pensieri dominanti.

Occorre appena sottolineare come, nel momento in cui gli apparecchi senza pilota e le bombe atomiche hanno fatto la loro comparsa, il problema delle frontiere non abbia assolutamente più il significato che poteva avere ai tempi di Napoleone. Occorre appena ripetere che alle origini del dramma che viviamo è un problema gigantesco, le cui basi non sono politiche: il problema dell'adattamento alla rivoluzione tecnica di una società che, erede dell'ottimismo settecentesco, fino a cinquant'anni or sono, ignorava completamente gli aspetti più preoccupanti: aspetti economici e sociali assai più che politici o diplomatici. Si avrà un bel tracciare le più ingegnose frontiere: nulla sarà stato fatto se, prima di tutto, non si assicureranno agli uomini condizioni economiche accettabili.

Ma anche questo problema dipende da un altro. Per realizzare la rivoluzione della macchina, e la trasformazione della vecchia società europea, è necessario definirne i principii morali e spirituali. L'Europa non è soltanto una espressione geografica, la « piccola proprietà del continente asiatico » di cui ha parlato Valéry. Se non fosse che questo, sarebbe ben poco. Se ancor oggi essa pesa sulle sorti umane più gravemente di quanto le consentirebbero le sue ricchezze materiali, minime rispetto al rimanente del mondo, ciò avviene perchè essa è anche e soprattutto un'espressione spirituale.

La vera Europa è quella dei sommi spiriti che, da più di duemila anni, hanno fatto fiorire sul suo suolo un'irrecusabile testimonianza dell'umana grandezza. E' quella dei geni e dei santi, degli scienziati e degli artisti, l'Europa del pensiero, della sapienza, dell'equilibrio. La vera Europa è il simbolo di questi principii, superiori a qualunque personale o nazionale interesse, e ai quali si deve se l'uomo ad essi fedele si sente più compiutamente umano.

Alla base di questa autentica civiltà europea si trovano il pensiero greco, l'ordinamento romano, la morale cristiana. Veramente europeo è ogni popolo che, nel corso dei secoli, abbia saputo tradurre ed interpretare questa suprema trilogia in una formula nazionale. Il vero Europeo sa che esistono dei valori più alti di ogni egoistica contingenza: sa che sono questi valori *disinteressati* a consacrare l'uomo. Il vero Europeo non ha dimenticato il grandioso sogno dell'« Imperium » romano, quello che fu realizzato nei quattro primi secoli della nostra èra, il sogno di un mondo ordinato secondo principii che, in una comunità realizzata al di sopra delle nazioni, permettevano all'ordine e alla pace di regnare sovrane. E la vera Europa non ignora come le più alte parole che siano mai state dette, le sole che potessero essere efficaci nella profonda intimità delle anime, siano quelle che, or sono duemila anni, echeggiarono sui colli di Galilea, pronunciate dalle labbra mistiche di un Dio vivente.

Di questi tre principii, di queste tre basi dell'Europa, oggi, che cosa rimane? Quali minacce pesano su queste indispensabili premesse? E quali sempre più profonde fessure si scorgono nella loro compattezza, che fu già granitica! Un mondo che sacrifica sempre di più ai suoi interessi materiali, e finalmente la più grave gerarchia dello spirito; un mondo che, dilaniato dalle follie nazionaliste, ha perso anche il ricordo dell'antica unità dei desiderii umani un mondo, infine, nel quale il grido sublime « Amatevi » risuona come derisione atroce: ecco il nostro mondo. Tutto ciò che formava la più vera Europa è minacciato, sovvertito, prossimo a disciogliersi per sempre se non si corra urgentemente ai ripari.

Se vogliamo veramente rifare l'Europa, due compiti sono imperiosamente necessari: si dovrà ristabilire un regime internazionale che permetta a questi antichi valori di rivivere, un regime che non sfoci nè nell'anarchia nefasta della quale conosciamo i frutti, nè nella ubriacatura mostruosa di autoritarismo che il nazismo aveva segnato di instaurare. Ma un altro compito, anche più imperioso ed urgente, è di natura interiore: si tratterà, prima di tutto e soprattutto, di rifare degli Europei degni di questo nome, rispettosi dei principii superiori del quali essi sono i troppo dimenticati testimoni, degli Europei disinteressati e fraterni; e questo, in definitiva, dipende da ciascuno di noi.

**Daniel Rops.**

## I problemi della pace italiana nel discorso del ministro De Gasperi

### Appello alla Jugoslavia per un pronto riavvicinamento - L'Alto Adige ed il nazismo - Riparazioni di guerra e beni degli emigrati

**Roma, 1 novembre.**

A celebrazione della « giornata della solidarietà popolare » indetta in tutta Italia dalla democrazia cristiana il Ministro degli Esteri, Alcide De Gasperi, ha pronunciato stamane al Teatro Brancaccio un importante discorso.

La sala era gremitissima in ogni ordine di posti. Alla manifestazione, cui avevano aderito con una nobile lettera il Presidente del Consiglio, Parri, il partito Comunista italiano, il partito Liberale e il partito Repubblicano, sono intervenuti il vice-Presidente del Consiglio Manlio Brosio, i Ministri Gronchi e Scelba, i Sottosegretari Spataro, Amendola e Marazza e altre personalità.

### Solidarietà alle frontiere

L'on. De Gasperi ha iniziato affermando che all'appello alla solidarietà popolare egli deve aggiungere l'appello ad altra solidarietà: quella con gli italiani sulle frontiere, con le migliaia di deportati, di sofferenti, di esuli, tutti in ansia per il destino del domani. «Sappiano gli amici di Trieste e della Venezia Giulia — ha detto il Ministro — che il popolo italiano in questo momento di ansia è in trepidante solidarietà con loro ».

L'oratore ha soggiunto che la questione di Trieste non è una questione da imporsi con decisioni di forza, deve essere una soluzione di concordia fra i due popoli, di collaborazione economica; altrimenti una linea etnica qualsiasi sarebbe una barriera di morte anzichè di vita. Il Ministro ha annunciato che la diplomazia italiana sta facendo in questi giorni nuovi sforzi perchè l'intervento dei Tre Grandi e della Francia renda possibile all'Italia la ripresa delle relazioni con la Jugoslavia, come si spera sia imminente la ripresa con la Grecia.

« Noi rinnoviamo — ha detto De Gasperi — il più acheto appello ai fratelli jugoslavi perchè trovino la via e facciano passi per accostarsi a noi, come noi abbiamo espresso il più vivo proposito per un riavvicinamento.

Dobbiamo però dire che per creare una zona possibile di conciliazione e di discussione, bisogna prima che i deportati ritornino alle loro famiglie. E' stato possibile che durante la guerra, negli ultimi mesi, i partigiani ed i soldati italiani divenuti partigiani combattessero assieme per lo stesso scopo sotto il comando supremo di Tito; perchè non dovrebbe essere possibile combattere ancora insieme anche la battaglia della pace? ».

### Gli italiani all'estero

L'appello fatto al popolo italiano per i fratelli delle frontiere vale anche per quelli dell'Alto Adige. L'Italia non vuole opprimere nessuno. A questo proposito il Ministro ha detto che sono state emanate dal Governo italiano leggi che sono andate molto più in là di qualsiasi altra legge che esista in altri Stati per salvaguardare i diritti delle minoranze, leggi che saranno completate. Ma non si può ammettere che in Alto Adige si riformi un nido di nazismo che fomenti rivendicazioni tedesche.

L'on. De Gasperi ha poi rilevato un'altra solidarietà: quella degli italiani all'estero, e specialmente in America, verso cui va la gratitudine del popolo italiano.

Quindi, affrontando il problema delle riparazioni, il Ministro ha dichiarato che, pur riconoscendo le buone intenzioni dell'America nel non imporci riparazioni globali, anche il sistema di compensazione a mezzo dell'incameramento da parte delle Nazioni Unite di beni appartenenti ad emigrati italiani non è in via di massima accettabile, perchè rappresenterebbe una ingiustizia nei confronti degli emigrati italiani e perchè venti mesi di cobelligeranza, aggiunti ai danni cagionati all'Italia dalla Germania, hanno condotto il Paese agli estremi.

### Le clausole dell'armistizio

A questo punto l'oratore ha ricordato i duri sacrifici sopportati dagli italiani ed il contributo di sangue da essi dato ed ha proseguito dicendo che l'Italia ha dato l'esempio nel 1920, condonando le riparazioni all'Austria. Ha ringraziato il presidente Truman per il tono e il contenuto del suo messaggio in occasione del « giorno di Colombo » ed ha affermato che sul frontone della nuova Società delle Nazioni a San Francisco converrebbe porre l'antico motto francescano: « Omne cum possedere in spirito di libertate ».

Il Ministro, avviandosi alla conclusione, ha avuto un pensiero per tutti i morti in terra d'Italia, italiani e stranieri, tutti caduti per la libertà, la giustizia e la pace fra le nazioni. L'oratore si è detto lieto della pubblicazione delle clausole di armistizio ed ha espresso la speranza che vi si aggiungano anche le dichiarazioni di Quebec e la lettera di Eisenhower a Badoglio, che ne illeciano e ne interpretano il senso. Ha terminato citando dal Vangelo il discorso della montagna, già ricordato da Roosevelt in un momento critico della storia degli Stati Uniti.

Invocando la solidarietà dei nostri morti, il Ministro ha detto che essi, di fronte a coloro che vorrebbero imporci pesi impossibili, chiedono giustizia, pace con giustizia, pace nella libertà.

Il discorso del ministro De Gasperi sottilinea nei punti più salienti da vivissimi approvazioni, è stato alla fine accolto da prolungati applausi.

### Nessun appartenente all'Armir finora rimpatriato

**Roma, 1 novembre.**

Il Ministero dell'assistenza postbellica riconferma che nessun contingente di ex prigionieri italiani in territorio sovietico già appartenenti all'« Armir » risulta finora rimpatriato. Se qualche elemento isolato può aver raggiunto la Germania ed essere rientrato in Italia mascolandosi ai nostri ex prigionieri liberati dall'esercito rosso in territorio tedesco, si tratta certamente di casi sporadici

### L'ARMISTIZIO

## Opposizione russa a un accordo meno oneroso?

### *La pubblicazione delle clausole sarà ancora procrastinata? - Impressioni londinesi*

**Londra, 1 novembre.**

*L'Ambasciata italiana a Londra non ha ancora commentato ufficialmente la dichiarazione fatta ieri a Washington dal segretario di Stato americano Byrnes relativa alla pubblicazione per marcoledì prossimo delle clausole del testo d'armistizio italiano. E' tuttavia opinione di molti osservatori politici della capitale che la pubblicazione del documento produrrà in tutto il mondo democratico un'ondata di simpatia nei confronti della nazione italiana.*

*Il ritorno dell'Italia in seno alla grande famiglia delle nazioni libere, — si nota a Londra — sarà indubbiamente affrettato dalla definitiva pubblicazione dell'armistizio italiano, senza contare poi gli immensi vantaggi che l'Italia potrà ottenere oltrechè nel campo politico, anche in quello economico e finanziario.*

*Benchè l'United Press ha trasmesso una notizia che modificherebbe in modo notevole la situazione. Dice infatti l'agenzia:*

*« Si apprende da taluni circoli diplomatici di solito ben informati, che la Russia si è opposta alla stipulazione di un trattato di pace provvisorio con l'Italia e gli alleati, dato che le circostanze non hanno reso necessaria la piena applicazione delle clausole stesse. Infatti l'armistizio con l'Italia è molto più duro del trattamento che in pratica è stato accordato all'Italia dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti.*

### La bomba atomica

## Attlee proporrà a Truman di svelare il segreto

**Londra, 1 novembre.**

Si dice che Attlee proporrà a Truman che i segreti della bomba atomica vengano comunicati ai 5 membri permanenti del consiglio di sicurezza mondiale, vale a dire Inghilterra, Russia, Stati Uniti, Francia e Cina.

Il presidente ed il primo ministro inoltre studieranno anche una proposta secondo la quale la ricerche in materia atomica, tanto per usi bellici quanto per usi pacifici, dovranno essere controllate da una organizzazione internazionale.

### Una serie di attentati contro le ferrovie in Palestina

**Bombe ad orologeria e assalto a treni e a convogli**

**Haifa, 1 novembre.**

In un comunicato ufficiale diramato stamattina viene segnalata una serie di 50 attacchi contro l'intero sistema ferroviario della Palestina effettuati la scorsa notte da terroristi che vengono definiti « ebrei ». Sei persone, fra cui un soldato britannico, sono rimaste uccise e sei altre, comprese un soldato inglese, ferite. Gravi danni sono stati causati e numerose linee sono rimaste interrotte.

A Lydda sulla linea ferroviaria Tel Aviv-Gerusalemme un gruppo di ebrei in uniforme ha assalito un treno passeggeri: la polizia di scorta ha tratto in arresto alcuni assalitori.

Nel contempo un telegramma giunto da Gerusalemme informa che una violenta esplosione ha scosso ieri sera a mezzanotte la città.

Una esplosione si è prodotta nella raffineria di petrolio di Haifa. Fra le macerie è stato recuperato il cadavere di una persona.

Il generale Darcy ha emesso un'ordinanza che applicando le leggi straordinarie di difesa stabilisce il coprifuoco dalle 23 alle 6 per tutto il traffico di veicoli fuori dell'abitato.

### Un comunicato dell'Intelligence Service

## HITLER SI E' UCCISO con un colpo di pistola

### Alle 14,30 del 30 aprile - La Braun si è avvelenata - Il suicidio avvenuto il giorno seguente alle nozze - I corpi cremati e le ossa frantumate

**Berlino, 1 novembre.**

La sorte di Hitler ha dato luogo a varie congetture e ha fornito argomento alle voci più fantasiose. Oggi l'Intelligence Service pubblica un rapporto secondo il quale Hitler si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella alla bocca, alle ore 14,30 del 30 aprile 1945 nel rifugio della Cancelleria, mentre Eva Braun si è avvelenata. Il rapporto dice che si è giunti a questa conclusione in base a prove evidenti che devono essere ritenute persuasive nonostante che i loro corpi non siano stati trovati. In base a prove raccolte i corpi dei suicidi sono stati portati in un giardino accanto al rifugio corazzato dove essi si trovavano da Joseph Goebbels, Martin Bormann e da molti altri; sono stati cosparsi di benzina e quindi bruciati. Le ossa vennero in seguito frantumate.

Dal lungo e sensazionale documento, intitolato: « Gli ultimi giorni di Hitler e di Eva Braun » risulta che Hitler era stato convinto a rimanere a Berlino dalla Braun la quale era determinata dall'idea di morire a fianco del Führer.

Dal complesso delle informazioni attinte e dalle prove ottenute si è potuto ricostruire gli ultimi avvenimenti nel seguente modo: Non appena il Führer fu certo che Berlino non avrebbe resistito all'assalto delle truppe sovietiche egli si apprestò a lasciare in volo la capitale per raggiungere Berchtesgaden donde si proponeva di dirigere la resistenza ad oltranza delle forze germaniche. La partenza avrebbe dovuto avvenire il 22 aprile, genetliaco di Hitler, ma al momento di partire Hitler cambiò improvvisamente idea e rinviò la partenza. Il giorno 22 alle 16.30 Hitler convocò nel suo ufficio sotterraneo i membri dello Stato Maggiore tedesco ai quali disse: « La guerra è perduta. Ho deciso di rimanere a Berlino fino all'ultimo. Se Berlino cadrà io morirò ».

I consiglieri militari e politici di Hitler lo supplicarono allora di lasciare Berlino ma egli respinse irosamente le loro preghiere. Quando finalmente fu chiaro che egli era davvero deciso a non lasciare la capitale, Goebbels, Bormann ed altri gerarchi nazisti manifestarono il loro proposito di rimanere al suo fianco. Analoga decisione prese il medico personale di Hitler, Stuempfegger. Dal 22 aprile il Führer non lasciò più il sotterraneo senza una numerosa scorta di S.S. Tutti coloro che lo videro in quei giorni e che il servizio investigativo alleato ha potuto interrogare affermano tuttavia concordemente che egli appariva molto calmo quasi avesse superato la grave crisi del fatidico pomeriggio del 22 aprile quando decise di cadere insieme alla sua capitale ed al suo sogno di gloria.

Il giorno 23 ricevette Speer nel rifugio antiaereo della Cancelleria ed a lui comunicò la sua decisione di suicidarsi e di cremare il proprio cadavere.

La sera del 28 aprile Hitler ricevette il comandante della piazza di Berlino generale Ritter Von Greim e recitò ancora una volta la commedia del condottiero infrangibile anche nella sventura. « Tutto è pronto — esclamò Hitler per la distruzione del mio corpo e del corpo di Eva. Il cadavere del führer non deve cadere nelle mani dei suoi nemici. Essi non saranno neppure in grado di riconoscerlo ». Si fece portare nel sotterraneo della Cancelleria 200 litri di benzina. Il 29 aprile i russi sfondavano irresistibilmente l'ultima linea difensiva nazista; i carri armati con la stella rossa giunsero fino alla Potsdammer Platz mentre in tutta la capitale del Reich divampano gli incendi.

Hitler fu preso da un accesso di furore. In un primo momento mandò un telegramma di insulti a Doenitz e poi diede ordine per un contrattacco in massa della Luftwaffe ma questa era solo un ricordo; gli ultimi apparecchi nazisti portavano in salvo i prudenti gerarchi della grande Germania. Fu solo alla sera del 29 che senza uscire dal bunker Hitler e la Braun si unirono in matrimonio. Dopo il matrimonio Hitler offrì un grande banchetto durante il quale la conversazione si svolse quasi unicamente sulla bellezza del suicidio. Alla fine Hitler diede ordine che venisse uccisa il suo cane pastore. Alle 2,30 Hitler convocò nel suo rifugio tutti i generali superstiti insieme ai gerarchi ai quali strinse la mano; quindi si chiuse nel rifugio con Eva. E' qui che Hitler si suicidò sparandosi un colpo di rivoltella in bocca; la Braun inghiottì il veleno mortale.

I corpi dei due suicidi furono trasportati da Goebbels da Bormann, da Stumpfegger e forse da altri all'esterno del rifugio e deposti nel viale del giardino antistante e cosparsi di benzina e poi incendiati. Le fiamme divamparono così alte che i presenti dovettero chiudere la porta del Bunker per non essere investiti. Così finirono Hitler ed Eva Braun. Tutti gli indizi raccolti, secondo il comunicato, fanno considerare questi fatti come accertati. La voce secondo la quale Hitler sarebbe ancora anche nella sventura. « Tutto è pronto asciugò Hitler per la distruzione del mio corpo e del corpo di Eva. Il cadavere del führer non deve cadere nelle mani dei suoi nemici. Essi non saranno neppure in grado di riconoscerlo ». Si fece portare nel sotterraneo della Cancelleria 200 litri di benzina. Il 29 aprile i russi sfondavano irresistibilmente l'ultima linea difensiva nazista; i carri armati con la stella rossa giunsero fino alla Potsdammer Platz mentre in tutta la capitale del Reich divampano gli incendi.

Hitler fu preso da un accesso di furore. In un primo momento mandò un telegramma di insulti a Doenitz e poi diede ordine per un contrattacco in massa della Luftwaffe ma questa era solo un ricordo; gli ultimi apparecchi nazisti portavano in salvo i prudenti gerarchi della grande Germania. Fu solo alla sera del 29 che senza uscire dal bunker Hitler e la Braun si unirono in matrimonio. Dopo il matrimonio Hitler offrì un grande banchetto durante il quale la conversazione si svolse quasi unicamente sulla bellezza del suicidio. Alla fine Hitler diede ordine che venisse uccisa il suo cane pastore. Alle 2,30 Hitler convocò nel suo rifugio tutti i generali superstiti insieme ai gerarchi ai quali strinse la mano; quindi si chiuse nel rifugio con Eva. E' qui che Hitler si suicidò sparandosi un colpo di rivoltella in bocca; la Braun inghiottì il veleno mortale.

I corpi dei due suicidi furono trasportati da Goebbels da Bormann, da Stumpfegger e forse da altri all'esterno del rifugio e deposti nel viale del giardino antistante e cosparsi di benzina e poi incendiati. Le fiamme divamparono così alte che i presenti dovettero chiudere la porta del Bunker per non essere investiti. Così finirono Hitler ed Eva Braun. Tutti gli indizi raccolti, secondo il comunicato, fanno considerare questi fatti come accertati. La voce secondo la quale Hitler sarebbe ancora anche nella sventura. « Tutto è pronto asciugò Hitler per la distruzione del mio corpo e del corpo di Eva. Il cadavere del führer non deve cadere nelle mani dei suoi nemici. Essi non saranno neppure in grado di riconoscerlo ». Si fece portare nel sotterraneo della Cancelleria 200 litri di benzina. Il 29 aprile i russi sfondavano irresistibilmente l'ultima linea difensiva nazista; i carri armati con la stella rossa giunsero fino alla Potsdammer Platz mentre in tutta la capitale del Reich divampano gli incendi.

Hitler fu preso da un accesso di furore. In un primo momento mandò un telegramma di insulti a Doenitz e poi diede ordine per un contrattacco in massa della Luftwaffe ma questa era solo un ricordo; gli ultimi apparecchi nazisti portavano in salvo i prudenti gerarchi della grande Germania. Fu solo alla sera del 29 che senza uscire dal bunker Hitler e la Braun si unirono in matrimonio. Dopo il matrimonio Hitler offrì un grande banchetto durante il quale la conversazione si svolse quasi unicamente sulla bellezza del suicidio. Alla fine Hitler diede ordine che venisse uccisa il suo cane pastore. Alle 2,30 Hitler convocò nel suo rifugio tutti i generali superstiti insieme ai gerarchi ai quali strinse la mano; quindi si chiuse nel rifugio con Eva. E' qui che Hitler si suicidò sparandosi un colpo di rivoltella in bocca; la Braun inghiottì il veleno mortale.

I corpi dei due suicidi furono trasportati da Goebbels da Bormann, da Stumpfegger e forse da altri all'esterno del rifugio e deposti nel viale del giardino antistante e cosparsi di benzina e poi incendiati. Le fiamme divamparono così alte che i presenti dovettero chiudere la porta del Bunker per non essere investiti. Così finirono Hit

SPORT

L'allenamento della Nazionale

## La buona prova dell'attacco azzurro

Milano, 1 novembre.

Come per una tregua comandata su misura, la pioggia ha cessato di cadere ed il cielo si è rischiarato proprio per l'ora di inizio dell'allenamento dei Nazionali, riprendendo poi il suo corso a prova terminata. Un discreto pubblico ha così fatto in tempo a prepararsi alle gare.

E' sceso in campo per primo, contro l'undici della Divisione Cremona, la squadra rappresentativa del Nord, nella formazione: Sentimenti IV; Marchi e Passalacqua; Fattori, Parola e Castigliano; Sentimenti III, Trevisan, Ossola, Bertoni e Degano. A difesa della porta degli allenatori stava Franzosi. Nel secondo tempo Sentimenti IV passava a difendere la rete degli allenatori, e Bacigalupo quella della Rappresentativa, e Passalacqua, Castigliano, Parola ed Ossola, venivano sostituiti da Gratton, Radice, Milani e Valcareggi. Cinque reti venivano segnate, da Degano nel primo tempo, Gimona, Bertoni, Degano e Trevisan, i due tempi hanno avuto la durata di 35 minuti l'uno.

Subito dopo si è schierata in campo la squadra Nazionale nella formazione: Sentimenti IV; Marchesi e Ballarin; Rigamonti, Toloschini e Grezar; Biavati, Loik, Piola, Mazzola e Ferraris. La squadra allenatrice, con in porta Bacicalupo, era fornita dalla Pro Vercelli. Nel secondo tempo, il posto di Bacigalupo era preso da Franzosi, e Bacigalupo passava in difesa della rete dei Nazionali. Ad un certo punto Rigamonti, duramente toccato dovette abbandonare il campo; entrava allora in squadra l'unico uomo che ancora si trovava presso Santagiuliana, prima come mediano destro, poi come centro mediano. I due tempi avevano la durata di 40 minuti l'uno. Nel primo i Nazionali segnavano tre reti, con Piola, Loik e Mazzola. Tre ne segnavano ancora alla ripresa, con Piola Mazzola e Mazzola ancora, contro una degli allenatori.

Dei giocatori convocati era assente il solo Costigliola, che non aveva potuto arrivare da Bari. Dei presenti furono tenuti a riposo Campatelli perchè sofferente di ternite e Zorzi perchè la situazione tecnica verificatasi nella Nazionale non ne permise la entrata in campo.

Dal punto di vista tecnico, la giornata è stata vivamente interessante. Quali uomini che erano a disposizione ieri, sarebbe possibile mettere in piedi due unità di valore, a dimostrazione che il calcio italiano è ancora in grado di dire la sua parola. Quello che manca è il tempo per ricollaudare i problemi che si prospettano chiaramente dall'esame della situazione, particolarmente quelli dell'accordo fra seconda e terza linea e della organizzazione della difesa della Nazionale. Occorrerà uno sforzo grande per trovare una soluzione provvisoria a questi problemi, visto l'impossibilità di un lavoro che porti a soluzioni definitive.

V. P.

### Le corse a Mirafiori

Le corse di ieri si sono svolte con terreno pesante e sono terminate sotto ad una pioggia dirotta. Pubblico abbastanza numeroso e buoni i campi di partenti. Il «Premio Natalpino», una delle due prove più importanti della giornata, è stato vinto facilmente dal favorito della carta Miracolo e l'altra prova odierna. Il «Premio Lingotto», non è sfuggito alla indiscutibile Polisentia. Ecco i risultati delle due prove. «Premio Natalpino» di seconde: L. 85.300, m. 1500: 1. Miracolo (58 1/2 G. Grassini della Scuderia San Quintino; 2. Orfeo (58 1/2 Zubrachi; 3. Ogria (60 Spinetolo; 4. Sarella (60 M. Grilli. N. P. Fallisandro (61. L. Grassini. 2 lunghi., 2 lunghi. e mezza lungh. Tot. 14, 22, 17 A. 76 D. 24. «Premio Lingotto» Mirafiori-discendente L. 85.300, metri 3200): 1. Polisentia (74 1/2 Trappolini Corbonerchi-Simonetti; 2. Passione (66 Murari; 3. Pulla de' Mozzi (60 Pugnelli), 1/2 lungh., molte lungh. Tot.: 16 a 16. Le altre prove sono state vinte rispettivamente da: «Premio Pian della Mussa»: Papiro; «Bola»: Lucarino; «Morlando»: Novirio; «Monlisone»: Molino; Serio; «Girlolino» Domenica undicesima giornata col Premio Valentina L. 66.000, m. 2000 ed altre sette corse.

### Il pittore Agazzi assassinato da una modella e dal suo amante

Milano, 1 novembre.

Secondo notizie da Bergamo risulta che effettivamente il pittore Agazzi è stato ucciso dalla modella Carla Valsecchi, di 18 anni, e dal suo amante Candido Dieli, ex-milite delle b. n. Sembra che la modella, già scacciata dal pittore perchè resasi colpevole di furto, abbia tentato di ricattare continuamente l'anziano artista. Evidentemente, la sera del delitto, la Valsecchi si presentava nell'abitazione dell'Agazzi per una ennesima richiesta di denaro e il Dieli deve essere rimasto in agguato nello studio. Al diniego del pittore, i due lo avrebbero aggredito, uccidendolo a colpi di bastone e introducendogli nella bocca dei cenci per impedire che le sue grida fossero udite dai vicini. L'ex-milite fu visto, la sera stessa del delitto, aggirarsi nel centro di Bergamo recando una grossa valigia, nella quale i due assassini avevano riposto i preziosi quadri spariti dallo studio dell'Agazzi.

### Concerto della Pro Cultura

Domenica prossima alle ore 16.15 al Conservatorio concerto del Trio di Trieste Musiche di Mozart, Ghedini, Schubert.

### Libri

**«LIBRERIA DEL PALMAVERDE»**

Ricco assortimento di libri di testo per tutte le scuole, secondo i più recenti programmi scolastici. Novità letterarie e scientifiche. Assort mento scelissimo di letteratura infantile.

*Libreria del Palmaverde* via Santa Teresa, angolo via San Francesco d'Assisi - Telef. 42-476.

**LIBRI SCOLASTICI**

per tutte le scuole: Elementari, Medie, Superiori, Universitarie, da *Gesi*, via Po 2 - Telef. 45-964.

### Scuole

**L'Istituto «STUDIO E LAVORO»** *Torino, p. Carlina 13* - Tel. 83-203 organizza corsi di cultura femminile, perfezionamento latino e lingue.

### Viaggi e trasporti

**MARTINOTTI-TRABALDO AUTOTRASPORTI**

*Via Besana 1* - Telef. 22-531 Partenze settimanali *Autofreni per il Meridione*. Accettansi carichi completi e parziali per *Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce* e località intermedie.

**OLIVETTI ANTONIO**

**Trasporti per tutta la Toscana** Merce e pacchi con servizio celere. Corso Napoli 68 - Tel. 21-905.

# CRONACA CITTADINA

## Il Congresso comunista inaugurato da Palmiro Togliatti

La relazione del Segretario della Federazione - 70 mila iscritti nella Provincia - Le difficoltà che il partito incontra per il proselitismo nella campagna - La Nazione e i reduci di guerra

Ieri mattina, verso le 9, nel salone del Conservatorio in piazza Bodoni, si è iniziato il secondo congresso provinciale del partito comunista. Il vasto locale era gremito: sul palco addobbato di scarlatto, spiccavano, tra fasci di bandiere rosse e tricolori, i ritratti di Marx, di Lenin, di Stalin e di Gramsci. Presenziavano il segretario della federazione torinese, Grassi, il sindaco Rodeva, Flecchia della Camera del Lavoro, ed alcuni capi partigiani di formazioni garibaldine. Dopo aver deciso di inviare al Cimitero una delegazione per portare corone di fiori sulle tombe dei volontari della libertà, Grassi dava inizio alla lettura della relazione ufficiale, annunciando anzitutto che il numero degli iscritti al partito comunista nella provincia di Torino oltrepassa i 70 mila. E' passato poi a discutere del C.L.N. Tali organismi, temprati al fuoco della lotta clandestina — ha detto Grassi — devono, per il bene della nazione, continuare, svilupparsi, divenire gli artefici della ricostruzione. Il segretario della federazione comunista ha poi toccato un tasto delicato: quello della posizione del partito nei confronti delle commissioni di epurazione. « Si notano da un certo tempo fatti increscevoli che si riassumono nel tentativo di escludere dalle commissioni stesse membri comunisti. E questo perchè? Non siamo forse noi comunisti animati da un senso di giustizia pari a quella che anima gli appartenenti ad altri partiti? ». Dopo aver auspicato la fusione del comunismo e del socialismo onde creare un grande partito unico di massa, Grassi ha trattato della questione del disarmo. « Il partito sta facendo ogni energico sforzo perchè i suoi iscritti depongano le armi e rifuggano dalla violenza. Speriamo che la nostra opera sia affiancata da quella degli altri partiti ». Egli ha poi parlato dei Consigli di gestione, chiedendo, a nome di tutti i lavoratori, per la maggiore prosperità del Paese, la più stretta nazionalizzazione delle principali industrie. E' stato poi trattato lo spinoso problema dei reduci: fra le più vive acclamazioni, Grassi ha dichiarato che occorre veramente aiutare coi fatti e non con le sole parole questi neatri infelici fratelli: si ha proposto che le maestranze oggi occupate nei vari stabilimenti riducano le ore di lavoro per lasciar posto anche ai reduci. Infine, mentre sul palco prendeva posto Velio Spano, direttore dell'« Unità » di Roma, l'oratore ha sottolineato che, per quel che riguarda il problema degli alloggi, il partito comunista occupa, in tutta Torino, ben pochi locali: occorrerebbe condurre invece un'inchiesta su certi palazzi e ville padronali che stanno a vuote stanze e le sale vuote si contano numerosissime. Da ultimo, a conclusione della mattinata, Grassi ha parlato delle difficoltà che il partito comunista incontra per affermarsi nelle campagne.

La seduta del pomeriggio si è aperta con l'arrivo di Palmiro Togliatti: il capo del P. C. I. è stato salutato, al suo ingresso, da un'entusiastica e prolungata ovazione. Egli ha preso posto accanto al segretario Grassi, ascoltando attentamente le decine e decine di congressisti che si sono succeduti sul palco per discutere problemi inerenti alla vita del partito, dopo che il sig. Scotti, della federazione lombarda, aveva portato all'assemblea il saluto dei 108 mila iscritti della provincia di Milano e dopo che il collega « Ulisse », calorosamente applaudito, aveva spiegato i fini e i progetti del foglio comunista torinese, sollecitando i compagni lettori a voler aderire alla sottoscrizione aperta in favore del giornale stesso. Dalle esposizioni, spesso vivaci ed acute, dei diversi oratori, son risultati essenzialmente due punti fondamentali: necessità di intensificata propaganda nella provincia ove la corrente comunista sconta non poco a fior strada: e definizione del partito nazionale in quanto tutela gli interessi dei lavoratori italiani e si adopera per la ricostruzione e la rinascita della patria martoriata dal nazifascisti.

*Danni arrecati dal nubifragio*

## Centinaia di persone salvate da squadre di pompieri

Interruzioni ferroviarie - Case rurali circondate dalle acque - La chiesa della Madonna del Pilone allagata

La pioggia che da più giorni cade a dirotte sulla città e sulla provincia, ingrossando fiumi e torrenti che allagano vaste zone, ha provocato non poche interruzioni ferroviarie e stradali. Il Compartimento ci comunica che la Torino-Milano è interrotta in due punti, cioè a Due, ponti sull'Orco e Brandizzo e sulla Sesia a Borgo Vercelli, si tratta di due opere provvisionali riparate con mezzi di fortuna. L'ingrossamento dei due torrenti ha messo in pericolo anche il ponte canale per cui, prudenzialmente, il transito è stato sospeso. Altra interruzione quella fra Ponte S. Martino e Quinceinetto, per il crollo di un ponte sulla Baltea, mentre pure quello sul Chiusone fra Pinerolo e Bricherasio, già precedentemente danneggiato dai tedeschi, è crollato. Sulla Torino-Cuneo il servizio è ritornato normale dopo l'allagamento della stazione di Savigliano avvenuto mercoledì. La Torino-Genova è pure normale, ma non così la Torino-Piacenza interrotta fra Chivasso e la Torino-Milano per allagamento. I viaggiatori devono per Alessandria, Voghera, Pavia, Milano, Piacenza. Le altre linee funzionano regolarmente.

I treni delle secondarie non hanno fortunatamente subito interruzioni se si fa eccezione per la Canavese-Ivrea dove uno dei due pilastri provvisori del ponte sul Po, quasi ultimati, è stato completamente asportato insieme a tutto il materiale che serviva di trasbordo pedonale e carrettabile. Ieri sera, il livello delle acque del Po saliva e della Stura era in notevole diminuzione.

Quanto a Torino, chi si è recato nei pressi del Po ha potuto constatare come le sue acque siano minacciosamente cresciute tanto da sommergere quasi completamente le rive comprese fra il ponte Vittorio e ponte Umberto I.

Durante il giorno il lavoro svolto ieri dai pompieri della nostra città, chiamati numerose volte per salvare persone e cose. Alle 5,20 una squadra si è recata a Pascalero dove una casetta, improvvisamente circondata dalle acque, minacciava di crollare. I pompieri trasportavano contadini e bestiame in salvo. Alle 7,30 altre squadre, sempre munite di barconi, accorrevano a Savigliano ove nel giro di poche ore riuscano alle stesse salve 40 famiglie e parecchi cavalli e mucche. Alle 11, essi accorrevano in corso Cassie ove i sotterranei della Chiesa della Madonna del Pilone e la cantina delle case contrassegnate col numeri 305, 305, 307 erano invase dalle acque. Alle 13 i pompieri della Regione Lingotto si recavano in via Caramagna ove tre persone erano in pericolo per lo straripamento delle acque del Po.

## Essere inesorabili contro i rapinatori

*Dire che la situazione è grave, significa soltanto insistere su un luogo comune, ma richiamare l'attenzione delle autorità sul vasto processo di disgregazione morale e particolarmente sulla delinquenza dilagante, ci sembra oltreché onesto, urgentissimo.*

*Stimiamo inutile perderci in esemplificazioni perchè i fatti, purtroppo, sono noti a tutti. Onesti cittadini, donne, operai, nelle ore più disparate del giorno e della notte, in campagna ed in città, non escluse le vie del centro, vengono di continuo rapinati da individui armati. Anche la propria casa non è più sicura e le abitazioni sovente sono violate.*

*Speravamo che il servizio delle pattuglie di sicurezza, intensificato con lodevole impegno nei giorni scorsi, limitasse almeno la frequenza impressionante dei fatti lamentati; ma le constatazioni sono desolanti. Ciascuno si domanda angosciato: dove andremo a finire? Le lunghe tenebre dell'inverno, ormai prossimo, la nebbia e le vie meno frequentate nella mala stagione, non potranno che favorire le grassazioni e le rapine. Come dunque fronteggiare una simile situazione? « A casi estremi, estremi rimedi », dice un vecchio adagio; perciò, constatata l'inutilità dei palliativi finora adottati, è doveroso, per quanto spiacevole, ricorrere ai mezzi drastici. Ricordiamo opportunamente un D. L. del ministro di Grazia e Giustizia che commina la pena di morte per i rapinatori sorpresi con le armi. Sinceramente, senza indulgere alle teorie liberalistiche, siamo contrari a questi eccessi, tuttavia al male attuale uno soltanto può essere il rimedio: l'esempio di una intransigenza inesorabile.*

*Dopo quanto s'è detto, dopo quanto s'è scritto, nessuna ottimenante può venire invocata, perciò la legge sia applicata senza compromessi.*

## ... e le rapine continuano

Abbiamo dato ieri mattina la notizia della tentata rapina in danno del comm. Bosso; in quell'ora, e cioè verso le 19,30, altre ventiuno tentate. Due individui si presentavano all'abitazione di Cesare Ferro in via Bertholet 42 e, estratti nell'allegato armato, tentavano di immobilizzare il Ferro e una sua parente. Il padrone di casa però lanciava alte grida che attiravano l'attenzione di alcuni agenti di guardia e di passanti sul pianerottolo proprio con i due lestofanti che si davano a precipitosa fuga. L'inutilino li affrontava con estrema decisione e riusciva a fermare uno che, poco dopo, tradotto al Commissariato di P. S. S. Salvario è stato identificato per Luigi Lusso di Michele, abitante in via Cavalli n. 75, meccanico disoccupato.

Tale Giovanni Colombo ha denunciato al Commissariato di Vanchiglia che verso le 19,10, mentre sostava con la sua «1500» dinanzi la casa di via Bunico 1, si avvicinavano tre sconosciuti, uno dei quali aperto il portello della macchina gli puntava la pistola e gli intimava di cedere il posto a lui ed ai suoi compagni. Il Colombo ubbidiva suo malgrado e ieri mattina l'automobile è stata trovata in una via deserta, senza ruote.

Il guardiano della ditta Augusto Zanco, accorso la notte scorsa, verso le 3, che alcuni ladri tentavano di scalare il muro di cinta per penetrare nello stabilimento a scopo di furto, sparava un colpo di fucile in aria provocando la loro fuga.

## Bische sulla strada

Durante tutta la giornata folti capannelli stazionano in via Roma angolo piazza Castello e in piazza Carlo Felice nei pressi della stazione. Di che si tratta? della bisca pubblica, della roulette, che da qualche tempo non vedevamo più, ma che è naturalmente ricomparsa in occasione dell'apertura di una nuova fiera nazionale. La gente passa, osserva, e c'è sempre qualcuno che butta cinque lire sul tavolo verde. La sera, i tenitori del banco chiudono bottega e se ne vanno per i fatti loro con una borsa ben gonfia di banconote guadagnate alle spalle dei gonzi; una giornata di simile attività è molto redditizia e poco faticosa. Vogliamo rimarcare la sconcezza, come già era stato fatto in occasione delle varie fiere di Tripoli e di Merano, perchè le autorità provvedano a farlo cessare. E' sperabile che oggi almeno — poichè non era possibile farlo nel tempo passato — siano prese i necessari provvedimenti perchè le vie e le piazze della nostra città non siano più seminate da spettacoli del genere. Se si denunciano coloro che in una casa o in caffè, giocano a poker od a ramino, perchè si permette che il tappeto verde faccia bella mostra di sè nelle vie e nelle piazze del centro?

Vediamo ad esempio che cinque noti professionisti hanno trascorso una notte in guardina perchè sorpresi, in un alloggio di via Cernaia, mentre si preparavano a giocare un pocherino. L'operazione è stata eseguita dalla «squadra volante» su denuncia di una donna, il cui marito aveva perduto 250 mila lire a quel gioco. Ma la polizia non ha più trovato niente di incriminabile. Ma nel far sparire ottoni e denari i presenti avevano pure nascosto i documenti e comprovanti la loro identità, ciò che ha giustificato il fermo. Alla mattina poi sono stati tutti rilasciati.

### Programmi radio

Ore 7, 8, 12, 14, 20, 23, Notizie - 7.45, 8.50, 18, Interludi - 12, Orchestre celebri - 13.15, La voce dei partiti - 13.30, Orchestra Nicelli - 14.30, La voce della giustizia - 17.15, Musiche per organo - 17.40, Pagine di Bellini - 18.15, Teatro dei ragazzi - 19.45, Dischi per fanciulli - 19.15, « Allacciamoci » di Nicola Vaccaro e Attilio Cassoli - 20.50, Orchestra armonica - 21.15, Concerto di musiche italiane diretto da Vittorio Gui - 22.20, Cavo transatlantico diretto da A. Locatelli - 22.40, Musica da camera.

### STATO CIVILE

Turno Antoniella ved. Bersano, a. 71, v. Barbaroux 5 - Salvai Maria m. Mori, a. 54, v. Martinetto 4 - Romeo Francesco fu Francesco, a. 78, c. Racconigi 39 - Gallina Maria m. Arena, a. 58, v. Maloia 29 - Persone Bettino fu Antonio, a. 56, v. G. Sonia 17 - Siciliano Michele fu Gio. ppe, a. 63, c. Sonzini 63 - Rosso Francesco fu Antonio, a. 68, Osp. Molinette - Ferrari Marianna fu Vincenzo, a. 10, Osp. S. Luigi - Enrici Agostino fu Luigi, a. 76, Osp. Cottolengo.

**L'Associazione Italiana Artisti** (A.I.A.) si riunirà in assemblea domenica 4 corrente mese alle 10 a. m. nei locali del cinema Nazionale, via Pomba 7. Tutti i soci sono invitati. Coloro che non hanno ancora aderito potranno intervenire, ritirando la scheda nella biglietteria del Cinema Nazionale.

**Per onorare i defunti**

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri il cielo s'è schiarito e una vera fiumana di gente s'è diretta al Cimitero. Ma dopo poca la pioggia ha ripreso con scrosci violenti. Ogni tomba però aveva avuto la sua preghiera. Ai piedi della grande croce, fra le altre corone, primeggiava quella di alloro della Fiat ai « suoi caduti ». Quella del Cardinale celebrava « tempo permettendo » — in Messa.

**Per la vittima della guerra.** — Per iniziativa del Centro Italiano Femminile verrà celebrata domani alle 8,30 nella chiesa di S. Carlo una solenne funzione di suffragio per tutte le vittime della guerra. La S. Messa verrà officiata da Sua Em. il Cardinale Arcivescovo.

**Segnale da Cronaca**

**CGL TERMOFOGLIO RISCALDAMENTO IDEALE**

*La Aerotermica Ferrisi ha risolto il problema del riscaldamento con il Termofoglio Fer in tutte le sue applicazioni. Esso consiste: nei Radiatori di Calore* adatti a locali di 35 e 70 metri cubi; nella *Pedana calda*, che dal suolo vi irradia un calore sano e confortevole; nel *Pavimento termico* che vi riscalda tra il cemento ogni ambiente, e nella *Zoccolo ambientale radiante*, che sostituisce vantaggiosamente qualsiasi termosifone, calorifero od altra sorgente di calore.

Queste applicazioni, che danno un massimo rendimento con un minimo consumo di energia ed a prezzo veramente modico, si sono eseguite dalla ben nota *Ditta* rag. *Mario Giavelli e C., via Pietro Micca 15*, tel 43-048, concessionaria esclusiva di vendita E' una ditta specializzata in materia, che vi può riscaldare rapidamente il riscaldamento elettrico della vostra casa, dei vostri uffici, ecc sottoponendovi i più convenienti preventivi Schiarimenti gratuiti per qualsiasi altra applicazione

**Guadagnerete TEMPO e DANARO** acquistando il « filarello per lana » economico da L. 980 modelli a funzionamento elettrico da L. 3600.

Altri articoli della Ditta:

Rimagliatrice *Veloxa* macchine da cucire d'ogni marca e loro accessori; tutto il materiale per la confezione di bottoni di stoffa. Apparecchi radio compro, vendo, riparo *Balaterra, via Garibaldi 22.*

Tel. 45-036 - *Esposiz. via Milano 16*

**SARTORIA SUCC. CAPELLA**

*di Rolle*

**V. P. Micca 17, p. 1° - Tel. 40-371**

Lavorazioni accreditatissime e specialità per bambini. Accetta stoffe per confezioni. *Consegne rapide.*

**LA SARTORIA MORBIDELLI**

*corso Vittorio 48*, per favorire la clientela, accetta stoffe per confezioni. Consegne in breve tempo.

**Teatri e ritrovi d'oggi**

**TEATRO DEL POPOLO:** ore 20.45 « Vecchietto del Sud », rivista in due tempi di Nelli e Mancini. - Grande successo. - 50 esecutori

**CASTELLINO-DANZE SORGO**

annuncia per domenica, 4 novembre, alle ore 16 e 21, l'attesa apertura del suo grandioso e lussuosissimo salone di danze in corso Vittorio Emanuele 48, con la desiderata ed apprezzatissima orchestra Camelli

*Impianto radio Ditta Voltero.*

Il progetto, l'allestimento, le decorazioni, gli impianti elettrici di illuminazione, sono opera della Ditta specializzata *Marchisio e Tivelli*, via Mongrenevro 53.

**Cinema**

**AMERORIO:** «Storia d'una capinera» Marina Berti, C. Gora, M. Ferrari, Loredana, T. Lattanzi. U. 22

**CORSO:** «I dieci comandamenti» Nazzari, A. Nava, Brazzi, V. Cortese, M. Berti, Campanini U. 22

**AUGUSTUS:** «Alle 6 di sera dopo la guerra» (film sovietico, a oggi.)

**DORIA** Molta brigata, vita bella; Jean Arthur, Mc. Crea e Coburn.

**IDEAL** L'innocente Casimiro con Macario, P. Venegoni, L. Padovani, H. Donald, Dondini, Billoori Gazzullo, Serra. - Senza Varietà.

**Supercinema:** «Commedia umana» M. Rooney, F. Morgan. - Ult. 22.

**NAZIONALE:** «Notte di nozze» Cooper, Blen; ap. 13.30, u. 22.30

**TORINO:** Il Conte di Montecristo Apertura ore 13; ult. 22.

**Bollettino Meteorologico.** — Mass. 10.9; min. 0.4, med. 10.1, press. 761, um. 90, vento deb. nord ovest, pioggia.

**Oggi al LUX**

**«HO SPOSATO UNA STREGA» E' UN FILM DI RENE' CLAIR**

*René Clair*, il regista geniale che in Europa ha realizzato dieci capolavori, l'artista della creazione cinematografica la cui opera è la cui personalità sono da tre lustri oggetto di appassionate discussioni ed entusiasmi in tutto il mondo, *René Clair* è andato in America, e con gli *United Artists* ha realizzato questo film straordinario, originalissimo, pieno di impensati sviluppi umani e fiabeschi, ricco di una comicità e di una drammaticità sapientemente fuse nel crogiolo d'una incomparabile e incandescente fantasia. Ma non solo, *René Clair* e il soggetto, le sole grandi attrattive di «HO SPOSATO UNA STREGA» ci sono anche i due principali interpreti:

**Fredric MARCH - Veronica LAKE**

Nel famosissimo; lei del tutto ignota, ieri; oggi, in America, ai primi posti di quella popolarità che attorno a lei si è subito creata.

**VERONICA LAKE**

*la bionda incendiaria*;

così è stata soprannominata questa straordinaria giovanissima donna, questa sensazionale incantevole attrice, che *stregherà* anche voi, da oggi suoi spettatori entusiasti, suoi ammiratori plaudenti

**IMMINENTE A TORINO CARTACALHA**

*La Regina delle Gilane*

**VIVIANE ROMANDE**

L'amore e la gloria, Parigi frenetica con l'attrattiva della sua mondanità; le mobili tende gitanesche; i policromi carrozzoni degli eternamente vaganti per le mille strade del mondo alla ricerca di orizzonti sempre nuovi; le nostalgie della vita nomade; il rimpianto di quanto mondo perduto: ecco quel che si agita nel cuore inquieto di

**CARTACALHA**

*La Regina delle Gilane*

magistralmente impersonata dalla più focosa e seducente attrice europea: *Vivane Romance*, affiancata in questo film «Eva - 1945-1955» da *George Flamiani, Roger Duchesne e George Grey.*

**IL CONTE DI MONTECRISTO**

al *Cine Torino*. La drammatica vicenda di Edmondo Dantès, l'abate Faria Mercedes e Caderousse nell'interpretazione di *Richard Willm e Michèle Alfa*. Da oggi hanno inizio le programmazioni.

**MADARIO**

sempre divertente e lepido nel film «L'innocente Casimiro da oggi al *Cine Teatro Ideal*. Senza varietà.

**AL CINEMA DORIA**

Oggi l'attesissima *première* del più grande successo Americano della *Columbia Picture.*

*«Molta brigata, vita beata»* con J. Arthur, Mc. Crea e Coburn.

**CORSO e AUGUSTUS**

**DOMANI UN FILM LUX**

**LA FRECCIA NEL FIANCO**

dal celebre romanzo di **Luciano Zuccoli**

Interpreti:

**Mariella Lotti - Rossano Lupo**

**Leonardo Cortese - C. Barbetti**

FILIPPO BURZIO
*Direttore responsabile*

Pubbl. autorizzata dal APS n. P. 91

Il giorno 1° novembre pervenne mancava

**Lupo Artura**

**GEOMETRA**

Straziati ne danno l'annuncio: la moglie **Gina Vian**, i figli **Marisella** e Dott. **Carluigi** con la consorte **Nereide Tomato**, il fratello **Cesare** e le sorelle **Luigina** in **Durando, Antonietta** ved. **Novarese, Rosina** ved. **Castelgrone**, nipoti, pronipoti, parenti tutti e l'affezionata **Maria Pezzetta**.

I funerali avranno luogo sabato 3 corr. alle ore 14,30 partendo da via Taluchesi 42. Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora le persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

**La famiglia Allitta** si associa al lutto della famiglia Lupo.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46-018

Sentitamente come visse, munito dei Conforti Religiosi, si è spento stamane

**Giannina Pozzo ved. Asti**

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Angelo** con la moglie **Celeste Amerzi** e figli **Adriana** col marito **Aldo Bianchi** e bimbi **Piero Massimo; Massimo; Elena** col marito **Fabrizio Braghieri** e bimbi **Paolo Gianni; Paola** col marito **Gianni Giustino** e bimbi **Daniele Susanna; Carlo** con la moglie **Adele Morando**; le cognate, i nipoti e i cugini.

I funerali avranno luogo a Torino nella Cappella del Cimitero Generale, sabato 3 alle ore 10.

Non fiori ma preghiere.

Monrallieri, via S. Martino 9, 1° novembre 1945.

Tempo. Fun. Pons, Richetto, tel. 858-628

Improvvisamente è mancato ieri ai suoi cari

**Bertoglio Emilio**

**impiegato F.I.A.T. - Grandi Motori**

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie **Rosina Ferrari**, il figlio **Venanzio** con la moglie **Pina Rolla** e piccola **Franca**, la mamma **Bertagna Teresa**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 3 corr. mese alle ore 10,30 partendo da corso Palermo 54 bis.

Non fiori ma beneficenza.

Pompe Fun. Castellano & C. - T. 41-283

Orientalmente è spirato

**Francesco Pavesio** *

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Enrichetta Morati**, la figlia **Amelia** col marito **Nicolli Renato** e la piccola **Silvana** con la nonna, cognate, nipoti e parenti tutti.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero Generale.

Torino, 1° novembre 1945.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46-018

## "Solidarietà Nazionale,,

### Appelli agli italiani

Ieri, giornata della solidarietà nazionale, molti appelli sono stati rivolti agli italiani perchè tutti, nei limiti della loro possibilità, cancorrano all'immane opera di soccorso, indispensabile alla vita di tanti diseredati, di tanti sofferenti. E' al senso di umana comprensione e di umana bontà, si disopra di ogni compenso di parte, che i promotori di della nobile iniziativa, si sono indirizzati, perchè è solo su questo piano di concordia e di fraternità, che sarà possibile realizzare tutte le risorse economiche e morali del paese, per combattere i nemici che premono alle porte: la disoccupazione, il freddo e la fame.

Siamo certi che ciascuno farà uno scrupoloso esame di coscienza e non potrà rimanere sordo al grido accorato di tanti bisognosi. Sottoscriviamo di tutto cuore all'manifesto della Democrazia Cristiana per la «solidarietà di tutte le classi nella preparazione e nella attuazione di quei provvedimenti di governo che debbono assicurare lavoro e pane, giustizia e dignità umana a tutti i lavoratori».

**Per le vittime della guerra.** — Per iniziativa del Centro Italiano Femminile verrà celebrata domani alle 8,30 nella chiesa di S. Carlo una solenne funzione di suffragio per tutte le vittime della guerra. La S. Messa verrà officiata da Sua Em. il Cardinale Arcivescovo.


## Pubblicità economica

*Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,80% per tassa sulla Pubblicità e 4% imposta entrata*

**13 DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO** L. 6 p. p.

**GERENTE** pasticceria praticissima offresi ovunque, referenze. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 180 E.

**PENSIONATO** esperto contabile amministratore energico onesto occuperebbesi presso casa signorile impiego fiducia. Referenze, cauzione. Scrive. S.P.I. Torino, cassetta 139 E. 50923

**PROGETTISTA** disegnatore prima categoria meccanica qualunque genere libero subito miglioreresi. Scrive. S.P.I. Torino, cass. 160 E.

**STENODATTILOGRAFA** compiutamente libera subito impiegherebbesi, qualunque decoroso lavoro, anche mezza giornata. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 181 F.

**VENTENNE** licenza tecnico industriale occuperebbesi mill pretese. Scrive. S.P.I. Torino, cass. 183 E.

**I ANNUNZI COMMERC.** L. 16 p. p.

**BASCULE**, bilancie, affettatrici, tritacarni, trifaghitaccio, frullini «Mondial». Sant'Anselmo 3.

**CONDUTTORI** elettrici S.A.C.E.I. via Juvara 20, telefono 46324, spedizione pronta. 32082

**BUSOINETTI** sfere rulli nuovi originali grandioso assortimento cedesi grandi partite. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 44 F.

**ESEGUISCO** trasporti ovunque e traslochi con operai specializzati. Telefono 33-085. 15545

**FABBRICHE** civili industriali rapida convenientissima ricostruzione con tetti o solai, SACCAI, Reggio 25, Milano. 1011

**FILATE** lana, canapa, angora con filarelli economici lire 980. Modelli elettrici da lire 3600. Maiaterra, Garibaldi 22. Esposizione via Milano 14. 1575

**MACCHINE** varie, rimanenti a feltrine ed a mano nuovi e d'occasione Morse per piallatrici, mandrini per seghe circolari con cavalletto, impostatrice per panelli, tagliacarta per laniera. Officina via Parma 22, telef. 22-102.

**MOTORI** trasformatori elettrici pronta consegna. Luparia, telefono 64-930

**TRASPORTI** qualsiasi località, traslochi, servizi celeri triciclo. Torino, Ultrarapida, 42543.

**3 SOCIETA' CAPITALI** - L. 16 p. p.

**ATTREZZATISSIMA** cartoleria giocattoli posizione sicura forte lavoro alloggio cedo. Molinero, Verdi 4. 10006

**BOTTIGLIERIA** esportazione fronte Fiat forte lavoro alloggio cedo. Pizzorno, Po 12. 10033

**CAPITALE** 150-200.000 cercasi per ingrandimento azienda avviatissima Scriv. SPI Torino, cass. 113 F.

**CEDESI** a Asti bar con pasticceria. Scrivere SPI Torino, cass. 101 A.

**CEDESI** stabilimento meccanico con fonderia Toscana raccordo ferroviario. Scrivere Demeglio, corso Francia 17, Torino. 50179

**CEDO** licenza combustibili solidi. Tel. 44-911. 50033

**CEDO** licenza combustibili solidi. Tel. 44-911. 50033

**COMBUSTIBILI** altri permessi forte incasso alloggio cedo. Pizzorno, Po 12. 50134

**DISPONENDO** impianto nuovo tipografia accreditata esaminerei eventuale combinazione apporto capitali sviluppo azienda. Scrivere SPI Torino, cassetta 14 A.

**IMPORTANTE** industria profumi cerca capitalisti scopo maggiore sviluppo e cessione. Scrivere SPI Genova, cassetta 14 C. 309

**NEGOZIO** anche cuoio posizione commerciale cedesi. Urat, Mario Ghisla 19. 10511

**NEGOZIO** mobili assortissimo conosciuta merci urgemi cedere causa partenza. Scriv. SPI Torino, cassetta 180 S. 10710

**5 AFFITTO TERRENI E LOCALI** L. 15 per parola

**ADATTISSIMO** albergo affittasi Genova-Brignole palazzo sinistrato 120 vani. Scrivere SPI Genova, cassetta 10 B. 009

**AMPIO** locale cereali per lavorazione silenziosa. Scrivere geometra Navarretti, corso Cairoli 51; tel. 77-487

**CERRO** locale uso falegnameria mq. 150-600 paraggi Campidoglio, corso Francia, San Paolo. Scrivere SPI Torino, cassetta 82 H.

**CERRO** terreno perilirico m. 9000-3000 adatto allevamento animali da cortile. Scrivere SPI Torino, cassetta 150 E. 50156

**13 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO** L. 10 p. p.

**ALCOOL** importante industria produttrice cerca consulente profonde competenze tecniche distillazione. Scrivere documentando competenza. Razetto, G. D'Annunzio 2-103, Genova. 512

**ABILISSIMA** vendeuse pelliccieria cercasi. Ottima retribuzione. Referenze. Scrivere cassetta 18 Z. SPI, Bologna. 435

**CAPO** manutenzione, ingegnere oppure perito meccanico, cerca grande stabilimento tessile piemontese con centrale termoelettrica. Precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 187 A. 444

**CERCASI** abile ricamatrice Singer lavoro domiciliio. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 10 S. 10124

**CERCASI** cameriera capace direzione casa. Scrivere indicando età, referenze a S.P.I. Torino, cassetta 234 T. 31309

**CERCASI** ingegnere industriale posto direttivo. Carlieza Ovaro, Mottarasio (Lago Como). 354

**CERCASI** operaio lattoniere idraulico elettricista. Inutile presentarsi se non abile. Riccardi, Piazza Vittorio, 12. 10643

**DESIDERATI** volonterosi troverebbero occupazione presso importante Organizzazione. Ottima retribuzione e possibilità di carriere. Presentarsi Pelissero Dario, via Don [redacted] 16, Biella. 806

**DONNA** servizio brave, fidata, cercasi per mezza giornata, buona paga. Sc